

## 9 novembre XXXIII Domenica – Dedicazione della Basilica Lateranense

### DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

L'anniversario della dedicazione della basilica, costruita dall'imperatore Costantino sul colle Laterano, fu celebrato a quanto sembra, fin dal secolo XII, il 9 novembre. Inizialmente fu una festa solo della città di Roma. In seguito la celebrazione fu estesa a tutte le Chiese di rito romano per onorare la basilica chiamata chiesa-madre ed origine di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe, e come segno di amore e di unione verso la cattedra di Pietro, che secondo sant'Ignazio di Antiochia, "presiede a tutta l'assemblea della carità".

### **Antifona d'Ingresso**

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, preparata come una sposa adorna per il suo sposo.

### **Colletta**

O Padre, che prepari il tempio della tua gloria con pietre vive e scelte, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

#### **1 Re 8,22-23.27-30**

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea di Israele, e, stese le mani verso il cielo, disse: "Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore. Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona".

### **Salmo**

#### **Salmo 94**

#### **Adoriamo il Signore nella sua santa dimora.**

Venite, applaudiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.  
Grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dei.  
Nella sua mano sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.  
Suo è il mare, egli l'ha fatto,  
le sue mani hanno plasmato la terra.  
Venite, prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

### ***Seconda Lettura***

***1 Pt 2, 4-9***

Carissimi, stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo. Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, è giunto il tempo in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.

**Alleluia.**

### ***Vangelo***

***Gv 4, 19-24***

In quel tempo, la donna Samaritana disse a Gesù: "Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità".

### **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo, e dona al tuo popolo in preghiera la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di veder esauditi i voti e le speranze. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Come pietre vive vi edificate in tempio spirituale per un sacerdozio santo.

### **Dopo la Comunione**

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la forza misteriosa dei tuoi sacramenti trasformaci in tempio vivo della tua grazia perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

## ***Dedicatì***

La liturgia di questa domenica celebra la dedicazione della basilica di S. Giovanni in Laterano. Questa festa, normalmente ignorata dalla maggior parte dei cristiani, prevale sulla liturgia della Parola della

domenica e ci invita ad soffermarci sul mistero della Chiesa che siamo tutti noi, radunati nel nome di Dio, abitati dallo Spirito, dedicati a Colui che ha stretto con il suo popolo un'alleanza eterna.

Questa festa ha un'origine molto antica. Quando l'imperatore romano Costantino si convertì alla religione cristiana, verso il 312, donò al papa il palazzo del Laterano al quale aggiunse, qualche anno più tardi, una Chiesa (la Chiesa del Laterano), la prima, per data e per dignità, di tutte le chiese d'Occidente. Consacrata il 9 novembre 324 con il nome di basilica del Santissimo Salvatore, fu la prima chiesa in assoluto ad essere pubblicamente consacrata. Questa chiesa è tanto più importante se si considera che i primi secoli della storia cristiana furono di persecuzione e di clandestinità. I cristiani non potevano riunirsi per celebrare il Signore Gesù. Le catacombe erano l'unico luogo dove potersi radunare per confessare la propria fede nel Cristo, e questo spesso a scapito della vita. Quindi per tutti i cristiani reduci dalle catacombe, la basilica del Laterano fu il luogo dove finalmente poter adorare e celebrare apertamente Cristo Salvatore. Quell'edificio di pietre, costruito per onorare il Salvatore del mondo, era il simbolo della "vittoria", fino ad allora nascosta, della testimonianza dei martiri; era il simbolo della vittoria dell'amore sulla morte che ha inaugurato la Pasqua di Gesù e si compie in ogni discepolo che lo segue sulla via della Croce. Quella basilica era inoltre il segno tangibile del tempio spirituale che è il cuore del cristiano, dimora santa dedicata alla lode del Crocifisso Risorto, il Vivente.

Le Chiese di tutto il mondo, unendosi oggi alla Chiesa di Roma, la riconoscono come "madre" di tutte le chiese nella carità. In realtà ogni chiesa ha la medesima funzione, cioè quella di essere luogo dedicato a Dio dove si celebra il mistero della salvezza: il Verbo, facendosi carne, ha piantato la sua tenda fra noi (cfr. Gv 1,14) e prolunga la sua presenza attraverso la chiesa vivente che è il suo corpo. Le chiese in muratura sono solo un segno di questa presenza di Cristo: è Lui che lì parla, dona se stesso come cibo, guida la comunità raccolta in preghiera, rimane con noi per sempre.

Questa festa perciò ci invita a riconoscere nuovamente che la nostra vita è fondata in Cristo, pietra di scandalo sulla quale si edifica l'edificio della Chiesa, ed è dedicata interamente al servizio di Dio e dei fratelli. Infatti più che celebrare un edificio di pietra (come può essere la Basilica del Laterano), ci ricorda che noi stessi siamo Chiesa, memoriale vivente della forza dell'amore di Dio per il mondo.

La liturgia della parola di oggi ci presenta un cambiamento di prospettiva: il tempio che Salomone ha costruito e offerto al popolo come luogo per incontrare il Signore (1 lettura), è sostituito dal nuovo tempio dove è possibile adorare Dio in spirito e verità (Vangelo). Questo nuovo tempio è il corpo di Cristo, crocifisso e risorto. E' Lui il nuovo tempio dove incontrare e adorare il Padre. Sulla croce è liberato lo Spirito che, accolto nel cuore dei credenti, li rende Chiesa, comunità di fratelli animati dall'amore consegnato del Figlio, dedicati per sempre a questo amore che ha invaso la loro vita. Il Padre cerca tali adoratori (Vangelo), cioè uomini e donne che si lasciano abitare dallo Spirito e restituendo la loro vita vissuta nell'amore, gli rendono testimonianza.

Questa festa quindi ci rinnova come tempio vivente di Dio, spazio di cui ha preso possesso il suo Spirito, dedicato a Lui, dedito ad una vita nell'amore, ad immagine del Figlio.